$\overline{R}^2 = 0.96$ F= 1503.29 (Signf F = .000) D.W. = 2.01

$$COAP = \underset{(2.58^*)}{2.27} \cdot VE^{\underset{(28^*)}{0.89}} L^{\underset{(3.58^*)}{0.11}} \left(\frac{VE}{ADD}\right)^{\underset{(-15.21^*)}{-0.76}} CMPER^{\underset{(10.34^*)}{0.71}} + EE \quad (10)$$

$\overline{R}^2 = 0.96$ F=1124.66 (Signf F = .000) D.W. = 2.00

I vantaggi apportati dalla nuova specificazione possono essere ulteriormente indagati calcolando per i modelli (9) e (10) gli scostamenti tra i dati effettivi e i dati stimati. Nella tabella 3 sono indicate le frequenze dei residui, negativi e positivi, per classi percentuali; il confronto con la tabella 2 consente di evidenziare come l'inserimento nel modello della produttività e del costo medio del lavoro porti ad una sensibile riduzione dell'errore.

I residui negativi risultano sempre inferiori al 40% (un unico caso pari a -0.50). I casi di sovrastima superiore al 20% si riducono dal 73 al 43% (26 casi su 61) nel modello (10) e al 40% (24 casi su 60) nel modello (9). Ancora più evidente è il miglioramento dei residui positivi: questi risultano inferiori al 10% in 69 casi su 112 (62%) per il modello (10) ed in 67 casi su 113 (60%) per il modello (9). La sottostima dei costi effettivi è superiore al 20% (per entrambi i modelli) nel 24% dei casi.

Si ritiene, pertanto, opportuno far entrare nella specificazione della funzione di costo componenti rappresentative della produttività e del costo del lavoro. Tale suggerimento potrebbe indurre a ritenere che si vogliano accettare passivamente le condizioni di fatto relative all'efficienza o alle politiche salariali. Infatti l'inclusione delle nuove (ulteriori) variabili (modelli 9 e 10) migliora la capacità interpretativa della funzione di costo; tuttavia se vi sono aziende caratterizzate da bassi livelli di efficienza e/o politiche del lavoro particolarmente gravose, l'inserimento dei fattori di produttività e di costo unitario del personale non concorre a contrastarle, ma anzi tende a recuperare il costo effettivamente presente nella realtà operativa dell'impresa.

Occorre però sottolineare che l'individuazione della funzione di costo non è finalizzata alla correzione delle eventuali distorsioni gestionali ma ad ottenere una formula, che approssimi quanto più correttamente il dato empirico di costo, sulla quale attraverso la (1) determinare la tariffa di riferimento. Il perseguimento di adeguati livelli